

CONTRIBUTI

L'ultima colonizzazione dell'isola di Ustica*

Dall'avvio all'elezione a 'Universitas (1766-1771)

di Vito Ailara

Riassunto delle parti precedenti: *le radici storiche della guerra di corsa nel Mediterraneo e i suoi sviluppi dopo la morte di Maometto; le aggressioni piratesche alle coste siciliane e del Meridione, i sistemi difensivi approntati; i mercati e le implicazioni economiche che furono concausa delle scorriere piratesche sino al XVIII secolo; il piano di ripopolamento e di colonizzazione dell'isola di Ustica; il primo tentativo di colonizzazione degli Eoliani, l'attacco barbareSCO dell'8 settembre 1762 e la tratta in schiavitù in Tunisi; le lunghe trattative per la liberazione. L'avvio del popolamento dell'isola, nell'ottobre del 1763, con l'arrivo del primo gruppo di coloni, in larga parte contadini eoliani, e di una guarnigione militare, al comando del Tenente Col. Michele Odea, primo Governatore e Comandante dell'isola.*

(quinta parte)*

Nel 1765 al governatore Odea subentrò Oliviero Okilles, di origine svizzera, che non ebbe però altrettanto equilibrio nell'esercizio dei suoi poteri.

Durante il suo incarico fu istituito un altro ufficio, il *Regio Commissionato*, cui furono delegate, fra l'altro, funzioni connesse all'approvvigionamento ed ai bisogni della popolazione, che prima erano di competenza del Governatore. Questo primo frazionamento del potere dava corpo al disegno di avviare gradualmente e razionalmente l'organizzazione della nuova comunità. Al nuovo Ufficio fu inviato da Palermo, nel 1766, Filippo Sodaro.

Il *Commissionato* fu molto attivo e ottenne per gli isolani un maestro, un notaio, un farmacista, un medico, un barbiere, una levatrice, una casa per gli esposti (orfanelli), gli arredi sacri per la Chiesa. Organizzò anche, con un fondo governativo di 1000 onze (poi aumentato a 3000), uno *zagato*¹ una specie di spaccio di paragone, che si dimostrò strumento efficace non solo per garantire regolari approvvigionamenti e prezzi controllati ma anche, e soprattutto, per evitare indebitamenti degli abitanti a tassi da usura per l'acquisizione di sementi e generi alimentari. Lo *zagataro* fu obbligato anche a tenere un

*The last colonization of the island of Ustica**

From the beginning to the status of Universitas (1766-1771)

by Vito Ailara

Summary of the previous parts: the historical origins of privateering in the Mediterranean Sea and its spread after the Prophet Mohammed's death; the pirate assaults on the Sicilian and southern coasts and the defense systems (watchtowers and coastal strongholds); the markets and the economic consequences factors which prolonged the existence of privateering until the 18th century; the repopulation and colonization plans for repopulation and colonization of the island of Ustica; the Aeolians' first attempt at colonization attempt; the Barbary assault of September 8, 1762 and the deportation as slaves to Tunis; the long negotiations for the liberation. First efforts to populate the island in October 1763, with the arrival of the first group of settlers, mainly Aeolian farmers, and a garrison commanded by Lieutenant Colonel Michele Odea, first Governor and Comandante of the island.

(fifth part)*

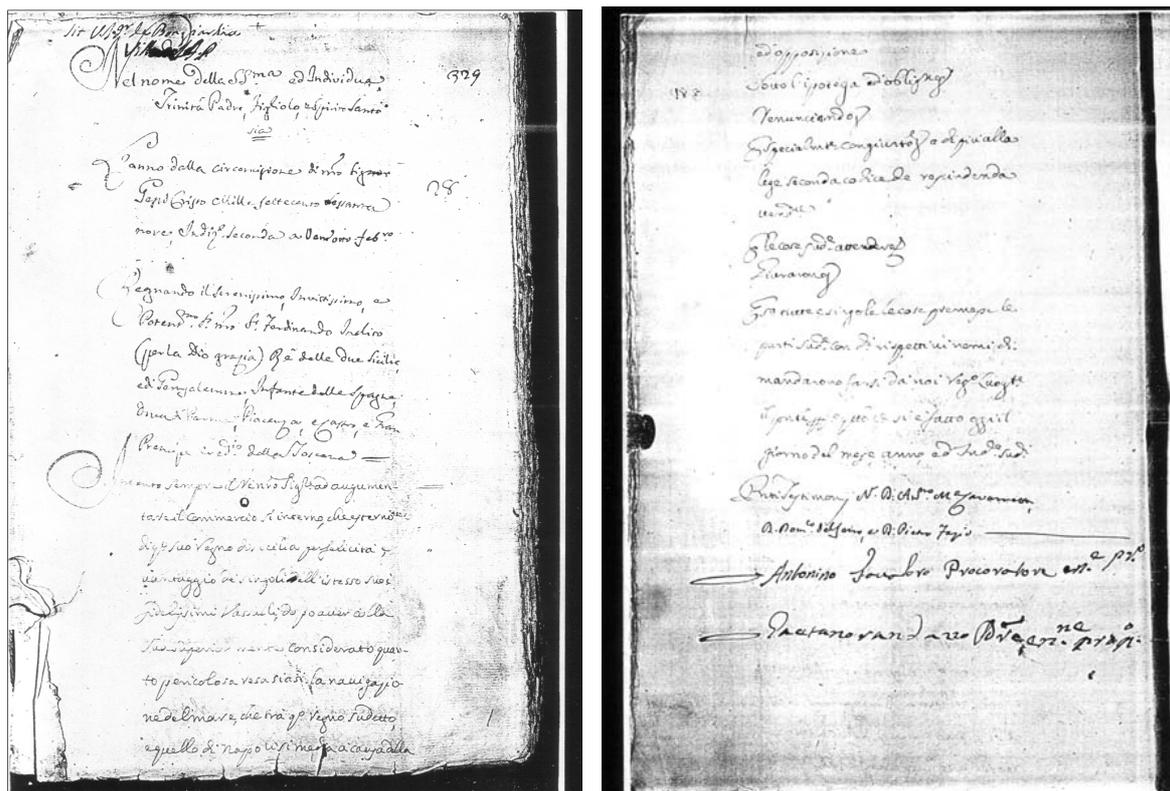
In 1765 Governor Odea was replaced by Oliviero Okilles, of Swiss origin, who did not exercise his powers with the same common sense as his predecessor.

During his period in office, a new committee was established, the *Regio Commissionato*, some of whose duties, regarding the supplies and needs of the population, had previously fallen within the Governor's area of competence. This first devolving of power gave shape to the plan to start a gradual rational organization of the new community. In 1766, Filippo Sodaro joined the new committee from Palermo.

The *Commissionato* was very active and provided the islanders with a teacher, a notary, a chemist, a doctor, a barber, a midwife, a home for the orphans, and ornaments for the Church. Thanks to an allocation of 1,000 onzas from the government (afterward raised to 3,000), it also arranged a *zagato*¹ a kind of trade guild which proved to be an effective means not only for en-

* Le parti precedenti sono state pubblicate su "Lettera" n. 13-14 del 2003, n. 15-16 e 17-18 del 2004 e n. 19-20 del 2005.

* the previous part was in "Lettera" n. 13-14, 2003, n. 15-16, 17-18, 2004, and 19-20, 2005.



La prima e l'ultima pagina del contratto di assegnazione delle terre e delle aree del centro abitato per l'edificazione delle nuove case. Il contratto fu stipulato il 28 febbraio 1769 e fu sottoscritto da Antonino Favalaro e Gaetano Randazzo, procuratori dei coloni.

The first and last pages of the contract for the allotment of the land and the areas for building the new houses. The contract was drawn up on February 28, 1769 and was signed by Antonino Favalaro and Gaetano Randazzo, the settlers' proxies.

gregge per assicurare il latte. Lo *zagato* (poi si chiamò *colonna annonaria*) rimase in funzione per un secolo, almeno sino al 1859²; la mandria pubblica fu invece mantenuta sino 1898³.

Gli anni tra il 1766 ed il 1770 furono molto difficili, per la dimensione, ampia ed inattesa, che le deficienze andavano assumendo. Il tentativo di colonizzazione sembrò pertanto destinato al fallimento, ma le scelte delle autorità governative esterne, sage ed equilibrate, furono decisive per garantire l'avvenire dell'isola.

I coloni continuavano a vivere con grave disagio nei "pagghiari"⁴; i lavori per la costruzione della Chiesa e della casa dei Cappellani non erano ancora iniziati, quelli delle fortificazioni andavano a rilento e per giunta risultavano malfatti.

Il problema dell'alimentazione permaneva nella sua gravità perché bisognava importare tutto da Palermo. La popolazione cresceva oltre ogni previsione (gli abitanti erano circa 600) ma la terra non dava ancora i frutti sperati: il grano prodotto, scarso e "cattivo", i vigneti non erano ancora impiantati e gli ulivi non innestati. D'altronde i terreni non erano stati ancora assegnati ed in grande quantità erano ancora incolti.

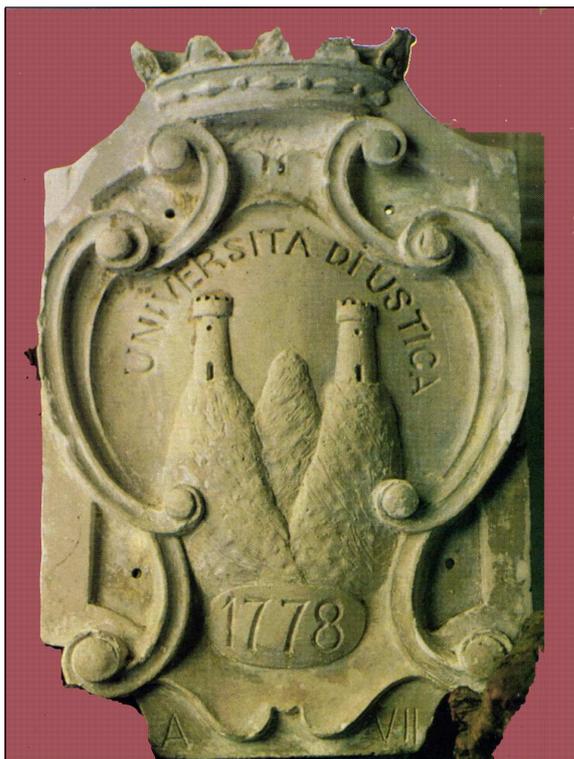
Ma il problema più grave fu quello della mancanza di

sureng punctual supplies and controlled prices, but also, and above all, to prevent the islanders from getting into debt at illegal rates of interest to purchase seeds and foodstuffs. The *zagataro* also had to keep a flock to supply milk. The *zagato* (later on renamed *colonna annonaria*) existed as an institution for a century, at least until 1859², while the public flock was kept until 1898³.

The years between 1766 and 1770 were very hard due to the unexpected, wide extent of shortcomings in the system. Thus, the attempt to colonize appeared doomed to failure, but some wise and well-pondered decisions taken by mainland authorities played a decisive role in assuring the island a future.

The settlers still lived in great discomfort in the *pagghiari*⁴; the building of the Church and the chaplains' house had not yet started, while the defense works were not only slow, but poorly done.

Food provision remained a serious issue, since everything had to come from Palermo. The population kept growing beyond expectation (the inhabitants were about 600), but the land wasn't so



Lo stemma del Comune. L'erezione a Comune è avvenuta nel 1771 e non nel 1778 come erroneamente indicato in questa riproduzione del 1929.

The coat of arms of the Commune. The status of Commune was accorded in 1771 and not in 1778 as this reproduction wrongly shows.

acqua. Non essendo ancora state assegnate le aree, le nuove abitazioni non erano ancora edificate e neanche le cisterne per la raccolta dell'acqua piovana; per di più un lungo periodo di siccità prosciugò i gorgi, e gli animali, cresciuti in numero anch'essi, pativano la sete⁵. In aggiunta, gli impresari delle opere pubbliche chiedevano continuamente acqua per mandare avanti le costruzioni. Per sopperire alle urgenze, si dovette quindi importare l'acqua da Palermo, con costi enormi e sempre più crescenti. Anche la pesca del corallo divenne un grosso problema, dato che richiamava barche trapanesi con equipaggi da dissetare⁵.

L'attivismo del Sodaro fu però contrastato dal Governatore Okilles che, non rassegnato a rinunciare al potere assoluto che aveva avuto sino ad allora, tendeva a invadere il campo dell'altro, istigando anche i subalterni. Le "soperchierie" e le "angherie" dei militari contro la popolazione furono sempre strenuamente rintuzzate dal Sodaro. La conflittualità raggiunse eccessi scomposti. E, dopo una lite pubblica tra un soldato istigato da Okilles e il Sodaro, il Governatore fu trasferito.

Ma la situazione nell'isola non sembrò trarre giovamento neanche con l'arrivo del nuovo Governatore, Gomez D'Arza.

In questo clima di tensioni giunsero, nel 1768,

productive as had been hoped: wheat was scarce and "bad", the vineyards had not been planted yet and the olive trees had not been grafted. Indeed, the land had not been allotted and it was mostly uncultivated.

Yet, the most serious problem was the lack of water. Since the land had not been allotted, neither the new houses nor the reservoirs for collecting rainwater had been built. Furthermore, a drought had dried up the *gorgi* (natural depressions in the ground for collecting rainwater [*translator's note*]) and the animals, whose number had also increased, became terribly thirsty⁵. Besides, the contractors of public works kept asking for water to carry on with their work. Thus, to meet the needs, water had to be imported from Palermo, involving high and ever-increasing costs. Coral-fishing also became a big problem, since it attracted boats from Trapani whose thirsty crews had to be satisfied⁶.

But the keen efforts of Sodaro were hindered by Governor Okilles who, unwilling to lose the absolute power he had exercised until then, tended to poach the other's territory, inciting subordinates.

Sodaro firmly opposed the soldiers' abuses and bullying against the population. Hostility reached unseemly limits. Then, after a public quarrel between a soldier incited by Okilles and Sodaro, the Governor was transferred.

Yet, the situation on the island didn't seem to improve, not even when the new Governor Gomez D'Arza was appointed.

It was in this atmosphere of tension that, in 1768, two new priests arrived: Don Guigone (the parish priest) and his vicar Don Vincenzo Dominici. However, their endless quarreling soon forced the Bishop to replace both of them. Don Guigone hardly had time to bless the new Church dedicated to *San Ferdinando Re*, celebrating the first baptism on November 20, 1768, and to move with the Vicar into the *Casa dei Cappellani* (the present sacristy) behind the church.

On October 14, 1769⁷, a flood severely damaged the church, and the new parish priest Gaspare Barrilaro, his vicar Don Giuseppe Monacò and the assistant Don Giuseppe Amato (priest and doctor), had to celebrate Mass in the Old Church. However, the new priests were also unable to live together in peace.

This ongoing atmosphere of conflict affected the settlers, who became more anxious. Thus, petitions and complaints of all kinds, against one person or another, poured into the *Delegazione*.

During this time, however, despite these difficulties, the government managed to preserve and relaunch the plan to make the colony a permanent settlement.

In 1769, a public act finally formalized the allotment of land according to the *plano* drawn up by

due nuovi sacerdoti, Don Guigone (Parroco) ed il suo vicario Don Vincenzo Dominici, che dovettero però presto essere sostituiti dal Vescovo, a causa dei loro continui litigi: Don Guigone ebbe appena il tempo di benedire la nuova Chiesa dedicata a San Ferdinando Re celebrandovi il primo battesimo il 20 novembre 1768 e di abitare col Vicario la retrostante *Casa dei Cappellani* (l'attuale sacrestia).

Il 14 ottobre 1769⁷, un'alluvione aveva danneggiato gravemente la chiesa ed il nuovo Parroco D. Gaspare Barrilaro con il vicario D. Giuseppe Monaco e l'aggiunto D. Giuseppe Amato (prete e medico) dovettero tornare a celebrare nella Chiesa Vecchia. Anche i nuovi sacerdoti non seppero però convivere in pace.

Il perpetuarsi di questo clima di conflittualità contagiò i coloni, che divennero più inquieti. Sul tavolo della Delegazione fioccarono pertanto esposti e lamentele di ogni sorta, ora contro l'uno ora contro l'altro.

Malgrado queste difficoltà in quegli anni l'azione governativa riuscì a salvaguardare e a rilanciare il progetto di stabilizzazione della colonia.

Finalmente, nel 1769, con atto pubblico fu formalizzata l'assegnazione delle terre secondo il "plano", già predisposto nel 1765 e più volte aggiornato dal Razionale Gentile⁸. Per l'avvio delle coltivazioni si istituì un vero e proprio ufficio tecnico, sotto la guida dell'agrimensore Arduino, che nel 1770 risiedette a lungo nell'isola per seguire da vicino l'andamento delle culture⁹.

Col medesimo contratto furono anche assegnate le aree per le case, che cominciarono subito ad essere costruite e con esse le cisterne. Le modeste case, per lo più unicellulari, fecero registrare un progresso enorme per gente che era vissuta nei pagliai.

Si diede poi impulso alle opere pubbliche, costituendo anche un ispettorato tecnico affidato all'ing. Valenzuola per vigilare sulla loro esecuzione e sull'impianto del nuovo centro abitato¹⁰.

Vennero introdotti rigorose misure per il rispetto dei prezzi dei generi alimentari introducendo la nuova figura degli *acatapani*, ispettori pubblici con ampi poteri di controllo del calmere.

Furono inoltre ridimensionati ulteriormente i poteri del Governatore, attribuendogli solo quello "militare" ed affidando invece quello politico-economico al Commissionato. Ma Governatore e Commissionato continuarono ad esasperare i loro rapporti finendo per coinvolgere anche i subalterni ed i civili. Fu questa la stagione dei memoriali e delle accuse reciproche. Il Sodaro dovette subire nel 1770 la rimozione dall'ufficio, ma fu reintegrato dopo qualche mese.

La lezione servì ad entrambi le autorità, che cominciarono a collaborare ed ad agire con armonia di intenti. La fruttuosa collaborazione, non senza ulteriori intoppi, durò sino alla morte del Sodaro¹¹.



Lo stemma del Comune artisticamente riprodotto da Agostino Caserta, un usticese che vive in California.

An artistic reproduction of the coat of arms of the Comune by Agostino Caserta, an Usticese who lives in California.

the Razionale Gentile (Accountant [*translator's note*]) in 1765 and revised several times⁸. In order to start farming, an actual technical department was established and entrusted to the agronomist Arduino who, in 1770, spent a long period on the island to supervise cultivation⁹.

The same contract allotted the areas for building the houses, which were begun immediately, together with water cisterns. These humble dwellings, mainly consisting of one room, were a tremendous achievement for people who had formerly lived in hay barns.

Public works were also encouraged by establishing a technical inspectorate, headed up by the engineer Valenzuola, for supervising works and the construction of the new village¹⁰.

Tough measures were taken to regulate the price of food products, introducing the new figure of the *acatapani*, a public inspector invested with broad powers of control over the ceiling price.

The Governor underwent a further limitation of his powers, leaving him with only that over the military, while political-economic power was entrusted to the Commissionato. Relations between the Governor and the Commissionato kept worsening, eventually involving even their subordinates and the civilians. This was the season of petitions and mutual accusations. In 1770 Sodaro was dismissed, but after a few months he was reinstated in office.

Both authorities had learnt their lesson and

Il 1769 fu certamente l'anno della raggiunta floridezza che richiamò nell'isola tanti palermitani, facendo aumentare la popolazione che raggiunse il numero di ben 670 anime, oltre la truppa e gli operai: la conta era stata fatta dal Commissionato e dal Parroco.

Diversi isolani avevano intanto assunto impegni diretti nei negozi e nelle funzioni di rappresentanza. Essendo così cresciuta anche in prestigio, la nuova popolazione reclamava il riconoscimento dell'acquisita capacità di autonomia politica. Erano insomma maturi i tempi a che l'isola fosse eretta a *Universitas*. Il riconoscimento ufficiale cioè della costituzione di una comunità con amministrazione autonoma e giustizia locale avvenne nel 1771. Con questo provvedimento venne insomma riconosciuto concluso il popolamento, per cui cessò la *Speciale Delegazione per Ustica*.

VITO AILARA

5/continua

Vito Ailara, usticese, è socio fondatore del Centro Studi.

Note

1. *Zagato*, siciliano *zagatu*, è «*privilegio esclusivo di vendita, concesso ad una persona mediante una somma pagata al proprietario assoluto; monopolio*». La definizione è tratta da MARCHESE DI VILLABIANCA, *Diario Palermitano*, vol. XIX dal 4 gennaio 1767 al 28 dic. 1771, p. 222).

2. Cfr. *Memoria del sig. D. Antonino Basile appaltatore della Regia Colonna Annonaria di Ustica*, Stamperia Meli, Palermo, 1853.

3. Cfr. verbale del Consiglio Comunale del 21 giugno 1898 in raccolta Consiglio 1898-1900 e Giunta Municipale 1898-1901.

4. I «*pagghiari*» erano sistemati probabilmente nella sella tra la Falconiera e la Torre S. Maria, dove ora sorge il centro abitato.

5. Il Parroco D. Nicola Calabrò ed il Cappellano Militare D. Giuseppe Grimaldi per invocare la pioggia promossero un triduo di preghiera e fecero erigere una croce su una collinetta, denominata *Calvario*, ed il Vescovo concesse le indulgenze per i fedeli. (ultima pagina registro parrocchiale dei Battesimi 1763-1769).

6. Fu Per questo che, quando Giacomo Barraco portò da Trapani 18 barche con 8 uomini ciascuno per la pesca del corallo, le autorità si allarmarono e ne proibirono l'accesso. Infatti si sarebbe dovuto sfamare e rifornire di acqua altri 144 individui. Una vera iattura!

La vicenda ebbe un seguito: le autorità finirono per consentire la pesca, oltre che agli usticesi, ad un numero limitato di barche trapanesi (sei), ma i Trapanesi coinvolsero, come soci o prestanome, alcuni usticesi e le barche divennero 17. Gli isolani, difesi dal Sodaro, riuscirono però ad estromettere i Trapanesi ottenendo l'esclusiva di pesca in nuovi campi di corallo. Da ciò prese avvio l'esercizio professionale della pesca a Ustica e nell'isola venne a costituirsi una nuova catego-

started collaborating and acting with the same aims. Their fruitful collaboration continued, albeit with some rocky moments, until Sodaro died¹¹.

1769 was certainly the year when prosperity properly came about, which attracted many Palermitans to the island, thus increasing the population to 670 souls, not calculating soldiers and workers. The Commissionato and the parish priest carried out the head count.

Meanwhile, several islanders had taken jobs and roles in business and official duties. Having grown also in prestige, the new population now claimed recognition of its political autonomy. In short, the time was ripe for the island, in 1771, to be accorded the status of *Universitas* – that is, the official recognition of a self-governing community with its own local justice system. With this act, the island was effectively recognized as having its own population, and thus ended the *Speciale Delegazione per Ustica*.

VITO AILARA

5/to be continued

Vito Ailara, Usticese, is a founding member of the Centro Studi.

Traslation of MATILDE MACALUSO

Notes

1. *Zagato*, Sicilian *zagatu*, is the «*sole selling privilege a person is granted upon payment to the absolute owner; monopoly*». The definition is taken from MARCHESE DI VILLABIANCA, *Diario Palermitano*, vol. XIX dal 4 gennaio 1767 al 28 dic. 1771, p. 222.

2. Cf *Memoria del sig. D. Antonino Basile appaltatore della Regia Colonna Annonaria di Ustica*, Stamperia Meli, Palermo, 1853.

3. Cf City Council proceedings of June 21, 1898 from the collection Consiglio 1898-1900 e Giunta Municipale 1898-1901.

4. The *pagghiari* had probably been built in the valley between the Falconiera and the Torre Santa Maria where the village lies today.

5. The parish priest Don Nicola Calabrò and the army chaplain Don Giuseppe Grimaldi promoted a triduum of prayers to ask for rain, and had a cross erected on a low hill, called *Calvario*, and the Bishop granted indulgences to the faithful (last page of the parish register of Baptisms 1763-1769)

6. This is why, when Giacomo Barraco arrived from Trapani with 18 coral-fishing boats each carrying 8 men, the authorities were alarmed and refused them permission to land. 144 extra people would have had to be supplied with food and water. A real disaster!

There were follow-on effects: apart from the Usticesi, only a few boats from Trapani (six) were licensed to fish for coral, but the Trapanesi took on some Usticesi, either as partners or nominees, and the boats became 17. However, the islanders, supported by Sodaro, managed to exclude the Trapanesi and obtained exclusive

ria di coloni, quella dei pescatori, che si aggiunse, seppure in modeste dimensioni, al nucleo principale di contadini.

L'episodio, comunque, conferma che i primi coloni liparoti erano preminentemente contadini e che i loro reali interessi erano rivolti esclusivamente verso la lavorazione della terra. Caratteristica, questa, comune anche alle popolazioni di altre isole.

7. «Cosa assai seria fu l'alluvione del 14 ottobre 1769. Portato da venti di levante e scirocco nella notte si scatenò un nubifragio. Il centro abitato fu colpito oltre che dall'inondazione anche da rocce, terra e 'petrotte' che cadevano dal monte Falconiera e dalla "scoscesa" del colle S. Maria. Due salme di terreni rampanti furono completamente distrutte e al loro posto comparve la nuda roccia. Per liberare le case inondate fu necessario sfondare sfondare qualche muri; le vie verso la cala furono devastate, la spiaggia fu 'appianata' dal materiale trascinato dalla furia delle acque e scomparvero perché sommerse da fango e pietrisco le pietre che erano state predisposte come banchina o moletto; [...] l'alloggio degli Svizzeri, detto Ospedale, crollò, scomparve la calcara di Gaetano Di Paola con la calce necessaria per tutti i lavori in corso; i 'pagghiari' distrutti; le terre rampanti erano scomparse, i confini tra i terrei distrutti; due case nuove distrutte; morirono 5 buoi e 2 asini». (C. TRASELLI, *Il popolamento dell'isola di Ustica nel secolo XVIII*, S. Sciascia Editore, Roma-Caltanissetta, 1966).

8. Le superfici assegnate per l'edificazione delle abitazioni furono commisurate al censo. Le terre coltivabili furono assegnate in contrade diverse anche per compensare la diversa resa. Per lo stesso motivo gli appezzamenti sono in strisce che dal centro vanno verso la costa.

Dall'assegnazione furono escluse la Falconiera e le sommità rimboschite delle colline centrali lasciate all'uso civico per far legna, per cavar lapillo e per pascolare (ius pascendi et lignandi).

9. L'impianto dell'agricoltura ebbe un avvio stentato. I coloni, pur animati da grande speranza, non dimostrarono molta capacità tecnica. Sopperì il Governo con impegno e saggezza inviando nell'isola il Razionale Giuseppe Gentile che curò una equa ed intelligente distribuzione dei terreni e l'agronomo Arduino che sperimentò nell'isola la sua perizia e la sua pazienza.

L'agricoltura, che inizialmente era stata finalizzata con buona probabilità all'autosufficienza della popolazione, arrivò presto a produzioni esportabili. Già nel 1767 si esportò soda e grano. Nel 1768 furono piantati 394 alberi di fichi (secchi erano una buona riserva per l'inverno) e 39.400 vitigni; nel 1770 furono chiamati contadini palermitani esperti in vigneti ed impianti di alberi. Il vino usticese venne dopo qualche anno, ma la produzione del grano nel 1768 e 1769 fu ottima e fu possibile anche cominciare a pagare i debiti per le sementi; nel 1770 il raccolto fu «non ubertoso ma bastantissimo» (ASP, Conservatoria 1899, f. 82).

10. L'argomento è stato trattato più diffusamente da MARIELLA BARRACO E GIACOMO PIGNATONE, *Il Paese settecentesco*, in "Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica" n. 11-12 Luglio-Dicembre 2002 p. 46 e n. 13-14 Aprile-Agosto 2003, p. 57.

11. La morte del Sodaro è avvenuta nel 1774, per mano di corsari durante un suo rientro a Ustica da Palermo. Gomez d'Arza fu Governatore per 28 anni sino alla sua morte avvenuta nell'isola il 16 dicembre 1794.

rights to fish in new coral beds. In Ustica, this was the beginning of fishing as a profession and the birth of a new category of settlers, fishermen, who, though a smaller group, joined the main group of farmers.

In any case, the episode confirms that the first Liparoti settlers were mainly farmers and that their real interest was only in working the land. This was a characteristic they shared with the inhabitants of other islands.

7. «The flood of October 14, 1769 was a very dramatic event. Brought in by east and south-easterly winds, a storm broke at night. Apart from the flood, rocks, earth and stones fell on the village from the Falconiera and the slope of Santa Maria hill. Two salme of steep land were completely destroyed, with bare rock in their place. In order to clear the flooded houses, walls had to be knocked down; the roads leading to the cove were devastated, the beach was leveled by the debris swept in by the fury of water and the stones which had been laid as a wharf or a small pier were completely submerged by mud and rubble; [...] the Swiss quarters, known as the Ospedale, collapsed; Gaetano Di Paola's limekiln disappeared along with all the lime needed for the ongoing works; the pagghiari were destroyed; the steep lands were wiped out, the boundaries among the lands were wiped out; two new houses were flattened; 5 oxen and 2 donkeys died». (C. TRASELLI, *Il popolamento dell'isola di Ustica nel secolo XVIII*, S. Sciascia Editore, Roma-Caltanissetta, 1966).

8. The areas for building houses were allotted proportionately to the census. Cultivable land was allotted in different *contrade* also to balance different yields. For the same reason, the land was divided in stripes going from the center to the coast. The Falconiera and the wooded peaks of the central hills were excluded from the allotment, left as common land for collecting firewood, producing lapilli and grazing the animals (ius pascendi et lignandi).

9. Farming was difficult to set up. Although full of enthusiastic hope, the settlers didn't show much technical expertise. It was the Government who made up for this with wise and careful interventions, sending the Razionale Giuseppe Gentile to the island, to be put in charge of fair and sensible allotment of the land, and the agronomist Arduino whose skill and patience were soon evident.

Farm produce, at first aimed at satisfying the needs of the population, soon began to be exported. In 1767 soda and wheat were exported. In 1768, 394 fig trees (dried figs were a good store for the winter) and 39,400 vines were planted; in 1770 farmers who were experts in vineyards and tree planting were called in from Palermo. Ustica would begin producing its wine some years later, but in 1768 and 1769 wheat production was excellent and it was also possible to start paying off the debts for the seeds; in 1790 the harvest was «not abundant, but sufficient» (ASP, Conservatoria 1899, f. 82).

10. The matter has been dealt with more thoroughly by MARIELLA BARRACO E GIACOMO PIGNATONE, *Il Paese settecentesco*, in "Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica" issue 11-12 July-December 2002 p. 46 and issue 13-14 April-August 2003, p. 57.

11. Sodaro died in 1774, killed by corsairs while he was returning to Ustica from Palermo. Gomez d'Arza was Governor for 28 years, until he died on the island on December 16, 1794.

I primi abitanti di Ustica assegnatari della concessione di terreni coltivabili e delle aree per la costruzione delle case come risulta dall'atto di concessione del 28 febbraio 1769 con indicazione dei terreni assegnati (in A.S.P. Luogotenente del Protonotaro, fasc. 198, p. 325 e segg.)

1. Giuseppe Russo, salme 1 e tumoli 12 mondelli 3 e quartiglio $\frac{1}{2}$ e cioè tumuli 9.2.1.1/2 in Tramontana sopravvia alle falde della Montagna del Turco, tumuli 1.3.0.3 nella costa di Mezzogiorno sottovia, il terreno per due case nel 3° tenimento della parte di ponente; **2. Onofrio Spanò**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. Case nel tenimento della parte di Ponente; **3. Domenico Fallo**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel tenimento della parte di Ponente; **4. Angelo Martello**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. Case nel 5° tenimento della parte di Ponente; **5. Giuseppe Romeo, alias Scardino**, Tramontana alle falde della Montagna di Mezzo, Costa di Mezzogiorno, 2 case 8° tenimento di Levante; **6. Antonino Majore**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno. 2 Case nel 9° Tenimento della parte di levante; **7. Gaetano Gentile**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 9° tenimento della parte di Ponente; **8. Felice Taranto**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 7° tenimento della parte di Ponente; **9. Giacomo Coltraro**, Tramontana alle falde della montagna e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel [omissis]; **10. Antonino Gumina**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 6° tenimento della parte di Levante; **11. Giammaria Picone**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. Case nel 3° tenimento della parte di Levante; **12. Giuseppe Cappadonna**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. La Casa [omissis]; **13. Vincenzo Gagliano**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 2° tenimento della parte di Ponente; **14. Felice Di Simone**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 9° tenimento della parte di Levante; **15. Angelo Licciardo**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 1 Case; **16. Domenico Rando**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 7° tenimento della parte di Levante; **17. Giuseppe Randazzo**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Tramontana sottovia. 2 Case nel 1° tenimento della parte di Levante; **18. Felice Zanca**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. Casa nel 7° tenimento della parte di Levante; **19. Bartolo Caserta**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 9° tenimento della parte di Ponente; **20. Antonino Russo**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 2° tenimento della parte di Ponente; **21. Onofrio Russo**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 10° tenimento della parte di Ponente; **22. Bartolomeo Bartolo**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 3 Case: 1 nel 6° tenimento della parte di Levante e 2 nel 4° Tenimento della parte di Ponente; **23. Onofrio Lo Jacono**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 10° tenimento della parte di Ponente; **24. Antonino Favalaro**, Tramontana e Mezzogiorno. 4 Case nel 12° tenimento della parte di Levante; **25. Vincenzo Basile**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 11° tenimento della parte di Ponente; **26. Cono Verdichizzi**, Tramontana sopravvia alle falde della Montagna di mezzo. 3 Case: 1 nel 10° tenimento della parte di Ponente e 2 nel secondo tenimento della parte di Ponente; **27. Antonino Lauricella**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 1 Case nel 7° tenimento; **28. Sebastiano Cirino**, Tramontana sopravvia alle falde della Montagna di mezzo. Mezzogiorno, 1 Case: nel 6° tenimento; **29. Giovanni Lauricella**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 6° tenimento della parte di Ponente; **30. Antonino Martello**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 5° tenimento della parte di Levante; **31. Silvestro Virruto**, Tramontana alle falde della Montagna di Mezzo, e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 4° tenimento della parte di Levante; **32. Gioacchino Schillaci** (mastro), Tramontana sotto Guardia del Turco e rampanti di mare. 2 Case nel 5° tenimento della parte di Levante; **33. Andrea Ingargiola**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 2° tenimento della parte di Levante; **34. Giuseppe Caezza**, Tramontana alle falde della Montagna del Cavaliere, e uno Mezzogiorno sopravvia alle falde della montagna del Turco. 2 Case nel 2° tenimento della parte di Ponente; **35. Gaetano Favalaro**, Tramontana sotto Guardia del Turco e Mezzogiorno sottovia. 2 Case nel 2° tenimento della parte di Pinente; **36. Giovanni Favalaro**, Tramontana sopravvia alle falde della montagna del Cavaliere e Mezzogiorno. 2 Case nel 7° tenimento della parte di Ponente; **37. Antonino Cincotta**, Tramontana sopravvia, a Mezzogiorno alle falde della Montagna del Turco. 2 Case nel 4° tenimento della parte di Ponente; **38. Andrea Corvaja**, Tramontana sopravvia alle falde della montagna di mezzo, Tramontana sottovia e Mezzogiorno. 10 Case nel 8° tenimento della parte di Ponente; **39. Pietro Bertucci**, Tramontana sopravvia e Mezzogiorno sopravvia. 2 Case nel 4° tenimento della parte di Ponente; **40. Antonino Maria**, Tramontana sopravvia e Mezzogiorno sopravvia e Mezzogiorno sottovia. Casa nel 10° tenimento della parte di Ponente; **41. Giovanni Russo**, Tramontana sopravvia e Mezzogiorno sopravvia. 2 Case nel 11° tenimento della parte di Ponente; **42. Giovanni Parmisano**, Tramontana e Mezzogiorno e Tramontana sottovia. Casa nel 3° tenimento della parte di Ponente; **43. Pasquale Soriano**, Tramontana sottovia e Mezzogiorno. Casa [omissis]; **44. Giovanni Lo Jacono**, Tramontana sopravvia e Mezzogiorno sopravvia alle falde della Montagna del Turco. 2 Case nel 10° tenimento della parte di Ponente; **45. Nicolò Bertuccio**, Tramontana e Mezzogiorno. 2 Case nel 3° tenimento della parte di Levante; **46. Emanuele Di Simone**, Mezzogiorno alle falde della Montagna del cavaliere. 2 Case nel 8° tenimento della parte di Levante; **47. Giuseppe Picone**, Mezzogiorno sopravvia dalla cine della Montagna di mezzo, Mezzogiorno sottovia e Tramontana sottovia. 2 Case nel 3° tenimento della parte di Levante; **48. Antonino Licciardi**, dalla parte di Mezzogiorno alla cima della Montagna di mezzo, Tramontana sottovia. Casa nel 3° tenimento della parte di Levante; **49. Antonino Randazzo**, dalla cima della Montagna di mezzo dalla parte di Mezzogiorno, dalla parte di Tramontana sottovia, 2 case del 1° tenimento dalla parte di Ponente; **50. Giuseppe Famularo**, dalla parte di Mezzogiorno alla cima della Montagna di mezzo, Tramontana sottovia. 2 case nel 4° tenimento della parte di ponente; **51. Giovanni Pellegrino**, dalla cima della Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno, Tramontana. 2 case nel 3° tenimento della parte di Levante; **52. Crescenzo Megna**, dalla cima della Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno, Tramontana. 4 case nel

5° tenimento della parte di Levante; **53. Giovanni Parmisano**, dalla cima della Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno, Tramontana sottovia. 2 case nel 6° tenimento della parte di Levante; **54. Tomaso Picone**, Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 6° tenimento della parte di Levante; **55. Gaetano La Mattina**, dalla cima della Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 7° tenimento; **56. Gaetano Manfrè**, dalla cima della Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno, Tramontana sottovia. 2 case nel 6° tenimento della parte di Ponente; **57. Onofrio Trimoli**, dalla cima della Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno, Tramontana sottovia. 2 case nel 11° tenimento della parte di Ponente; **58. Pietro Di Rosa**, dalla Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno, rampanti di mare delli Spalmadori. 2 case nel 5° tenimento della parte di Levante; **59. Antonino Pittari**, dalla Montagna di Mezzo alla parte di Mezzogiorno sopravvia, rampanti di mare Tramontana sottovia. 1 casa nel 4° tenimento della parte di Levante; **60. Giovanni La Rosa**, dalla Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 7° tenimento della parte di Ponente; **61. Domenico Basile**, dalla Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 10° tenimento della parte di Ponente; **62. Crescenzo Buscemi** (mastro), dalla Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno sopravvia; **63. Angelo Taranto**, dalla Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. casa nel 1° tenimento della parte di Ponente; **64. Costantino Falagna**, dalla cima della Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno, Tramontana sottovia. 2 case nel 9° tenimento della parte di Ponente; **65. Angelo Sciacchitano**, dalla Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. casa nel 7° tenimento della parte di Ponente; **66. Biaggio Ingargiola**, dalla Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. casa nel 5° tenimento della parte di Levante; **67. Alberto Palme**, dalla Montagna di Mezzo dalla parte di Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. casa nel [omissis] tenimento della parte di Levante; **68. Giuseppe Megna**, dalla parte di Mezzogiorno sopravvia alla cima della Montagna di Mezzo, Tramonta. Casa nel [omissis] Tenimento dalla parte di levante; **69. Gaetano Randazzo**, dalla parte di Mezzogiorno alla cima della Montagna di Mezzo, Tramontana. 4 case nel 1° Tenimento della parte di Levante; **70. Pasquale Sarni**, dalla Montagna del Turco a Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 9° tenimento della parte di Ponente; **71. Domenico Tranchina**, dalla Montagna del Turco a Mezzogiorno sottovia, Tramontana sottovia. 4 case nel 9° tenimento dietro la Chiesa; **72. Biaggio Falagna**, da Mezzogiorno sopravvia alla cima della Montagna del Turco, al mari dello Spalmatori, 2 case nel 11° Tenimento della parte di Ponente; **73. Antonino Taranto**, dalla Montagna del Turco dalla parte di Mezzogiorno, Tramontana sottovia, 2 Case nel 7° Tenimento della parte di Levante; **74. Giuseppe Tuccio**, da Mezzogiorno sopravvia alla cima della Montagna del Turco, Tramontana. 2 case nel 4° Tenimento della parte di Ponente; **75. Francesco Molica**, da Mezzogiorno sopravvia alla cima della Montagna del Turco, Tramontana sottovia. 2 case nel 4° Tenimento della parte di Ponente; **76. Giacomo La Rosa**, dalla Montagna del Turco dalla parte di Mezzogiorno sopravvia; **77. Francesco Natoli**, costa di Mezzogiorno sopravvia, nella Montagna del Turco, Tramontana, 2 case nel 1° Tenimento della parte di Levante; **78. Giuseppe La Greca**, da Mezzogiorno sopravvia alla cima della Montagna del Turco, Tramontana sottovia. 2 case nel 4° Tenimento della parte di Levante; **79. Antonino Di Simone**, da Mezzogiorno sopravvia alla cima della Montagna del Turco, Tramontana. 2 case nel 3° Tenimento della parte di Levante; **80. Francesco Parmisano**, da Mezzogiorno sopravvia alla cima della Montagna del Turco, Tramontana sottovia. 2 case nel 6° Tenimento della parte di Ponente; **81. Crescenzo Gammino** (Maestro?), da Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 2° Tenimento della parte di Levante; **82. Antonino Ajlara**, da Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 5° Tenimento della parte di Levante; **83. Mario Alagna**, da Mezzogiorno sopravvia, Tramontana sottovia. 2 case nel 5° Tenimento della parte di Ponente; **84. Felice Taranto**, Mezzogiorno, parte di mare dello Spalmatori, Tramontana sottovia, 2 Case nel 1° Tenimento di Ponente; **85. Giuseppe Ventrici**, Mezzogiorno, rampanti di mare dello Scoglio del Medico, Tramontana sottovia, 2 Case nel 1° Tenimento di Ponente; **86. Andrea Rajata**, Mezzogiorno sottovia, Montagna del Turco, rampanti dello Spalmatori, Tramontana sottovia, Casa nel 4° Tenimento di Levante; **87. Antonino Manfrè**, dalla Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, 2 case nel 6° tenimento della parte di Ponente; **88. Alberto Bulgarello**, Mezzogiorno; **89. Michele Gerardi**, Mezzogiorno e 2 Case nel 9° Tenimento da parte di levante; **91. Felice Sidoti**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, 4 case nel 1° Tenimento da parte di Ponente; **91. Romano Giovanni**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, 2 case nel 5° Tenimento da parte di Ponente; **92. Giuseppe Sciacchitano**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia; **93. Vito Gallo**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, Mezzogiorno sottovia, 2 case nel 2° Tenimento da parte di Levante; **94. Pietro Ventrici**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, 2 case nel 2° Tenimento da parte di Levante; **95. Pietro Caldararo**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, 2 case nel 8° Tenimento da parte di Levante; **96. Felice Megna**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, 2 case nel 5° Tenimento da parte di Ponente; **97. Antonino Lo Re**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, casa nel 1° Tenimento da parte di Ponente; **98. Giuseppe Taranto**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia, casa nel 1° Tenimento da parte di Ponente; **99. Antonino Vinci**, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno sopravvia; **100. Santoro Parmisano**, Tramontana sottovia; **101. Gaetano Zagami**, Tramontana sottovia, casa nel 4° Tenimento da parte di levante; **102. Filippo Picone**, Tramontana sottovia, alle falde della Montagna del Turco da parte di Mezzogiorno, 2 case nel 3° Tenimento da parte di Levante; **103. Salvatore Bonanno**, Mezzogiorno sottovia, Casa nel 5° Tenimento da parte di Levante

Annotazioni: L'ordine è quello che risulta nell'atto.

Le contrade sono riportate con i toponimi dell'epoca

Tenimento è la suddivisione dell'area del centro abitato adottata dall'ing. Valenzuola, che corrisponde all'isolato.

Il termine "case" indica stanze abitabili.

Salme, tumoli, mondelli e quartiglio sono misure di superficie in uso all'epoca.